



COMUNE DI TRENTO

trento
Alza lo sguardo.

Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

Oggetto: **Commissione consiliare per l'urbanistica e i lavori pubblici. Verbale dell'adunanza n. 1 del 05.02.2026.**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	30.01.2026
N. protocollo della convocazione	31836/2026
Data di convocazione	05.02.2026
Ora di convocazione	18:00
Ora di inizio adunanza	18:06
Ora di fine adunanza	19:38
Luogo di svolgimento	Sala Tridentum - Palazzo Thun

Componente	A ¹	G ²	P ³	dalle ore	alle ore
1. Alex Benetti			x	18:06	19:08
2. Giulia Bortolotti			x	18:06	19:25
3. Stefano Bosetti			x	18:06	19:25
4. Filomena Chilà			x	18:06	19:22
5. Alessandro Dal Ri			x	18:06	19:38
6. Andrea Demarchi			x	18:06	19:38
7. Errico Di Pippo			x	18:06	19:40
8. Claudio Geat			x	18:06	19:37
9. Spartak Malaj			x	18:06	19:38
10. Giacomo Mason			x	18:06	19:15
11. Devid Moranduzzo			x	18:06	19:38

- 1 Assente non giustificato/a.
- 2 Assente giustificato/a.
- 3 Presente (anche solo a parte della riunione).

CONSIGLIO COMUNALE

COMMISSIONE CONSILIARE PER L'URBANISTICA E I LAVORI PUBBLICI

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale

via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento
tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it

Comune di Trento

Sede legale: via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F e P. IVA: 00355870221 | tel. 0461 884111 | fax 0461 889370 | www.comune.trento.it



Componente	A	G	P	dalle ore	alle ore
12. Roberto Sani			x	18:06	19:22
13. Marco Sembenotti			x	18:06	19:38
14. Xheik Shero			x	18:06	19:24
15. Renato Tomasi			x	18:06	19:38

Altri/e partecipanti
<p style="text-align: center;">Ordine del giorno</p> <ol style="list-style-type: none">1. Comunicazioni del Presidente della Commissione;2. Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di iniziativa della Giunta Comunale avente ad oggetto: «Approvazione dello schema di Addendum all'accordo tra Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la definizione del programma complessivo degli interventi da attuare per riqualificare la stazione ferroviaria di Trento ed il suo ambito di inserimento»;3. Presentazione del Progetto REC: "Dalla teoria alla pratica verso un regolamento per la sostenibilità e qualità ambientale nell'edilizia".

Alle ore 18:06 Assume la presidenza il Presidente della Commissione Urbanistica, Cons. Errico Di Pippo, che ringrazia i presenti e dichiara aperta l'adunanza, chiede di procedere con l'appello dei Consiglieri della Commissione, in seguito, lascia la parola al Presidente della Commissione Ambiente che procedere richiedendo l'appello dei Consiglieri della Commissione. Non essendoci comunicazioni da parte dei Presidenti si passa direttamente alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno ovvero la proposta di deliberazione del Consiglio Comunale di iniziativa della Giunta Comunale avente ad oggetto: «Approvazione dello schema di Addendum all'accordo tra Provincia Autonoma di Trento e Comune di Trento e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la definizione del programma complessivo degli interventi da attuare per riqualificare la stazione ferroviaria di Trento ed il suo ambito di inserimento». Quindi, il Presidente lascia la parola all'Ass. Frizzera.

Alle 18:12 l'Ass. Frizzera fornisce un breve riepilogo degli avvenimenti precedenti, in qualità di delegata dal Sindaco per la materia di sua competenza. Nel 2021 è stato firmato un accordo tra Provincia, Comune e RFI che prevedeva la riqualificazione della stazione dei treni compresi i binari e gli esterni compreso il piazzale antistante. Lo stanziamento iniziale per gli interventi era di 15 milioni di euro di cui 9 milioni a carico di RFI più 6 milioni a carico della Provincia (finanziamento vincolato al periodo temporale delle Olimpiadi) che avrebbero dovuto terminare entro il 31 gennaio di quest'anno. Questi lavori prevedevano il restauro del fabbricato, l'innalzamento dei marciapiedi sui binari, la realizzazione della fermata del bus Trento - Malè e la sistemazione del fronte



della stazione. Sono stati fatti parecchi interventi, come constatato nel sopralluogo fatto due giorni prima con l'ingegner Franzoi ed altri tecnici del Comune, però non sono stati completati tutti gli interventi previsti dall'accordo in quanto i lavori erano già partiti in ritardo oltre ad un innalzamento dei costi che, dai 15 milioni previsti inizialmente, sono saliti a 21 milioni di euro di cui sempre 6 milioni a carico della PAT ed il restante a carico di RFI.

Dato che i lavori previsti nel primo accordo non sono stati completati, è indispensabile stipulare un nuovo accordo, un Addendum, per prevedere i successivi lavori dopo il periodo delle Olimpiadi. Quindi, lascia la parola all'ing. Franzoi per i dettagli tecnici del progetto.

Alle 18:17 l'ing. Franzoi riporta un breve resoconto dello storico: l'accordo, finalizzato alla definizione del programma complessivo di intervento sia sulla stazione ferroviaria ma anche su tutto l'ambito esterno alla stazione, è stato siglato nel 2021 per un importo di 15,5 milioni di euro, di questi 6 milioni erano legati al finanziamento olimpico quindi finanziati dalla PAT. L'accordo aveva un aspetto innanzitutto economico, oltre a quello, era previsto anche un impegno economico da parte dell'Amministrazione comunale, messo a bilancio e portato poi in Consiglio Comunale qualche anno fa, di 300 mila euro per l'allestimento della velo-stazione che era uno degli elementi oggetto dell'accordo. L'ambito d'intervento è quello della stazione ferroviaria: dai binari fino alle case lungo corso Buonarrodi e comprende tutto il piazzale antistante fino ad arrivare al listone di Piazza Dante compresi i marciapiedi delle fermate dei bus e le due corsie veicolari in quanto sorgono su area di RFI anche se questa parte è gestita e manutentata dal Comune sulla base di una convenzione del 1941, che è tuttora in essere e che il Protocollo rimanda ad una rivisitazione nel momento in cui le sistemazioni esterne verranno completate proprio perché adattate.

Le altre aree oggetto del Protocollo di intervento sono sia di proprietà della Provincia che di Patrimonio del Trentino, quest'ultima è stata data in comodato in uso per la realizzazione della nuova stazione capolinea, in particolare della linea 17, ma anche di altre linee, davanti alla Trento Malè. L'accordo prevedeva: la parte economica, gli interventi da sviluppare sulla base di un progetto definitivo ed un cronoprogramma che vedeva la fine dei lavori per il 31 dicembre del 2025, finalizzato agli impieghi per le Olimpiadi, su cui è previsto il finanziamento provinciale. Successivamente è stato sviluppato il progetto definitivo, a base dell'accordo, acquisito dalla Soprintendenza e del CTA da parte della Provincia. Infine, l'appalto integrato, quindi, l'impresa ha realizzato anche il progetto esecutivo e da ultimo sono partiti i lavori suddivisi in lotti.

Il primo lotto, realizzato e completato grazie a questo Protocollo, riguarda l'innalzamento del marciapiede dei tre binari, portandolo a livello dei treni. Questo adeguamento è stato realizzato in conformità alla normativa nazionale, che ha imposto l'elevazione e l'adeguamento dei marciapiedi, eliminando le barriere sui binari. Nell'atrio, nella hall ed in tutti gli uffici è stata mantenuta la quota precedente, motivo per cui sono state realizzate una serie di rampe per sbarrierare le quote dei binari ed i sottopassi all'arrivo ai tre binari.



Questo primo lotto è stato gestito indipendentemente, gli altri ambiti di intervento, riguardano invece: il fabbricato viaggiatori, la hall d'ingresso, i vari ambiti annessi alle biglietterie ed in particolare degli esercenti, la sala Mazzoni, di accesso al bar, che è stata ampliata e riportata a quella che era la conformazione iniziale; gli esterni, quindi, tutta la zona che è davanti all'ingresso da sotto la pensilina fino al listone di Piazza Dante, la realizzazione della fermata bus davanti alla Trento Malè e la realizzazione della velo-stazione al posto della precedente struttura in metallo, che negli ultimi due anni, da quando sono iniziati i lavori, è stata spostata provvisoriamente dietro l'edificio della Provincia con ingresso dalla Trento Malè; la settimana prossima verranno montate le rastrelliere su doppia altezza per un totale di 200 posti bici. È già stata implementata l'attivazione dell'ingresso, quindi, a breve, una volta in cui RFI consegnerà la stazione, avverrà poi il passaggio a Trentino Mobilità per la gestione della nuova velo-stazione. A causa dell'aumento dei costi, in quanto sono arrivati ad un costo da contratto, quindi finale, in quanto i lavori della prima parte sono terminati, di 31 milioni di euro, di cui 6 milioni sempre finanziati dalla Provincia, mentre gli altri 25, quindi i 10 milioni in più rispetto ai 9 iniziali, sono a carico di RFI e sono serviti a fare le opere cosiddette essenziali per l'inizio delle Olimpiadi, rimodulati in un cronoprogramma che prevede la fine dei lavori entro il 31 gennaio 2026.

Da questi interventi sono rimaste escluse le sistemazioni esterne ovvero le opere considerate non essenziali che il cronoprogramma dell'Addendum fissa al termine del 31 dicembre 2026. Questi interventi comprendono: la rivisitazione delle due corsie di scorrimento e delle due corsie di attestamento dei bus e della corsia kiss&ride per i taxi, il marciapiede sotto la pensilina e tutto quello che è la sistemazione davanti alla Provincia della nuova ciclabile, del collegamento ciclabile con la velo-stazione e con la stazione, compreso anche il recupero sismico funzionale dei due blocchi a nord ed a sud che attualmente sono stati liberati dai ponteggi e sono stati restaurati sulla parte esterna ma non internamente; mentre l'ampliamento del marciapiede davanti al bar su piazzetta Mazzoni è stato eseguito, insieme all'accesso di via Lampi. Queste opere sono state traslate dall'Addendum ad un periodo successivo, è stata anche inserita una stima dei lavori di circa 2,5 milioni. Quindi, l'Addendum, dice che RFI s'impegna a fare queste opere con il cronoprogramma fissato, previo reperimento delle risorse necessarie, quindi, previo finanziamento di questi 2'456'000 e l'accordo prevede un impegno di RFI nel recuperarle.

Un altro lavoro che, invece, è stato concluso è lo sbarriamento del sottopasso di via Lampi, sottopasso che non è funzionale solo alla stazione ma è funzionale al collegamento della città che però è di proprietà di RFI perché situato sotto l'area dei binari e che è stato sbarriato con due ascensori: di cui uno inserito su area comunale su via Lampi, verso il collegio Meyer, con accesso dall'esterno da cui si entra direttamente a fondo scala del sottopasso e l'altro, invece, con accesso da piazzetta Mazzoni conduce ugualmente in fondo alle scale. Contemporaneamente, è stata fatta una riqualificazione con i nuovi corpi illuminanti e con l'installazione di nuove telecamere da parte dell'Amministrazione comunale in accordo con RFI per visionare i due vani dell'ascensore, oltre a quelle già presenti nel sottopasso. Le parti terminate sono quelle funzionali, mentre quelle stralciate e rinviate di un anno sono funzionali a



loro stesse ed all'inserimento nella stazione ma non al funzionamento della stessa.

Alle 18:30 il Presidente Di Pippo ringrazia per la presentazione l'Ass. Frizzera ed il dirigente ing. Franzoi e ricorda che il materiale è stato caricato in largo anticipo nella cartella condivisa. Prosegue sottolineando come parte di questo Addendum sia una presa d'atto, in quanto la scadenza era fissata al 31 gennaio 2026 al fine della piena fruizione durante lo svolgimento dell'Olimpiade. Infine, chiede una precisazione sulle cifre emerse stamattina sui giornali che riportavano 36 milioni e 7 a carico della PAT. L'ing. Franzoi conferma le cifre appena esposte: 31'541'000 e 6 milioni a carico della Provincia, forse è stato incluso l'importo di 1,8 milioni a carico del Comitato Olimpico.

Alle 18:32 il Presidente lascia la parola al Cons. Tomasi che ringrazia l'ing. Franzoi e chiede, in primo luogo, come verranno strutturati i parcheggi nell'area esterna ed in secondo luogo, dopo via Lampi, quando verrà sbarriato il sottopasso di via Canestrini sempre di proprietà di RFI.

Alle 18:33 il Presidente lascia la parola al Vicepresidente Urbani che ricorda come, durante il sopralluogo alla stazione, prima dell'avvio dei lavori, si era parlato dei posteggi kiss&ride da 5 minuti per gli utenti della stazione, chiede quindi spiegazioni anche se rientrano nel secondo lotto dei lavori, per evitare il posteggio selvaggio che ancora, oggi si verifica. La seconda richiesta era riferita al fatto di poter leggere stasera il testo definitivo della delibera che verrà portato in aula, o almeno la parte deliberativa. Infine, esprime la sua preoccupazione sul fatto che tutto ciò che passa sotto le rotaie sia di proprietà di RFI e riporta l'attenzione sul caso del sottopasso di Villazzano.

Alle 18:36 il Presidente lascia la parola al Cons. Geat. Premesso che le motivazioni esposte risultano tecniche ed anche frammentarie, chiede di fornire in Consiglio una spiegazione chiara, anche sintetica, di quello che è stato cambiato (stralciato, rinviato, aggiunto, tolto, ecc.) rispetto al progetto originario, che ricorda era di 15 milioni, mentre adesso è diventato di 31 milioni. In seguito, propone delle osservazioni di merito: la prima riguarda i sottopassi, la Circostrizione aveva chiesto più volte il recupero di quei sottopassi ed il loro sbarriamento, era stato assicurato che con questi lavori sarebbero state eliminate le barriere architettoniche, compreso quello di via Canestrini, quindi, chiede informazioni in merito, mentre apprezza l'intervento eseguito su via Lampi. Per quanto riguarda il parcheggio, ricorda che all'interrogazione del Gruppo Generazione era stato risposto che il parcheggio dedicato ai passeggeri è quello della Trento Malè, più lontano e che non è neanche segnalato come parcheggio di attestamento; quindi, ritiene vada valorizzato in altro modo, poi conclude affermando che una corsia kiss&ride davanti alla stazione sarebbe indispensabile.

Inoltre, anche se l'intervento non è finanziato dal Comune, però la stazione è parte del Comune ed è parte della città, quindi ritiene sia doveroso sottolineare altri aspetti fondamentali: il più eclatante è che con 31 milioni spesi non vengono fatte delle opere essenziali tra cui, in primis, il tetto, di cui non è previsto il rifacimento quando all'interno sono presenti infiltrazioni d'acqua, in particolare in tutto il corridoio con le luci, sotto la prima pensilina, quello che porta verso il bar, tanto che quando piove si



formano delle pozzanghere per terra, così come in alcuni punti dell'atrio. Allora, conclude, andando a fare un lavoro di tale portata, richiediamo almeno che le ferrovie provvedano al rifacimento del tetto. Nella sala Negrelli, quella grande recuperata, dove sono presenti i mosaici, non è presente né il riscaldamento né il condizionamento. Nel piano sotterraneo è stato fatto un consolidamento statico, ma è stato lasciato com'era, invece, sono necessarie le opere di rifinitura. Conclude che, pur non essendo il Comune a finanziare l'intervento, richieda, come città di Trento che ospita e beneficia della stazione, che sia garantita una maggiore fruibilità. Continua, attualmente, si sottolinea l'urgenza della firma dell'Addendum, ma se il documento non viene accompagnato dalle considerazioni di cui sopra, non è accettabile.

Alle 18:40 il Presidente lascia la parola all'ing. Franzoi per le risposte. Il sottopasso, come tutto il tracciato ferroviario, è di proprietà di RFI. Il sottopasso, o la maggior parte dei sottopassi, è regolato dalle convenzioni che attribuiscono all'Amministrazione comunale l'esclusivo diritto di utilizzo pubblico, ciò vale per tutti i sottopassi, compreso quello di via Canestrini. Questo sottopasso ha una peculiarità in quanto, non è specificato all'interno della convenzione del 1941 e si provvederà a sistemare, ma di fatto è sempre stato mantenuto e gestito dal Comune, l'illuminazione e la videosorveglianza, sono sempre state a carico della Polizia Locale e tutto è gestito dall'Amministrazione comunale. Quindi, le opere fatte adesso di sbarriamento sono state fatte da RFI, perché la proprietà sopra è loro, quindi, l'intervento è loro, però in condivisione, o in accordo, con l'Amministrazione comunale, opere che poi verranno passate in gestione all'Amministrazione comunale, sia l'ascensore che, di fatto, il sottopasso e l'impianto di illuminazione, con un verbale di consegna ed una nuova convenzione. Il sottopasso di via Canestrini è già di proprietà comunale con specifica convenzione. Per quanto riguarda i parcheggi, da quando, nell'ultimo anno, è stata realizzata la stazione provvisoria su Piazza Dante, sono state spostate le attività interne e soprattutto con il ponteggio della pensilina antistante l'ingresso, è stata chiusa la corsia dove prima accostavano i taxi. Dal marzo dello scorso anno, con l'avanzamento del cantiere, è stata emessa un'ordinanza che permetteva esclusivamente l'accesso per carico-scarico ai taxi, ma senza la possibilità di sostare, contemporaneamente è stata modificata la tempistica di quelli di fronte al palazzo della Regione, che ora sono stalli bianchi a mezz'ora per permettere il carico-scarico, inoltre, è stato chiesto ed ottenuto da Patrimonio del Trentino il comodato del parcheggio davanti alla Trento Malè, con l'aggiunta di ulteriori 15 stalli, anche questi a mezz'ora per il carico-scarico, segnalati ma non molto utilizzati, motivo per cui si è verificato qualche assembramento di auto in piazzetta Mazzoni, che poi è stata chiusa dall'avanzare del cantiere. Ora, dopo il periodo delle Olimpiadi, in attesa del finanziamento, si ripristinerà quella che era la configurazione precedente, sia per l'area taxi che per gli stalli bianchi. Sulla corsia d'ingresso, a fianco della pensilina di accesso, resterà la fila di circa dieci parcheggi per taxi, mentre sul lato strada, fino alla piazzetta Foti e Martini, sarà prevista una fascia per parcheggi kiss&ride a quindici minuti. I dipendenti di RFI non parcheggeranno più in quell'area, né in piazzetta Mazzoni, che prima veniva utilizzata come parte del parcheggio legato alle licenze della stazione, in quanto è stata completamente chiusa al traffico e pavimentata e diventerà un



plateatico.

Per quanto riguarda i lavori fatti rispetto ai 30 milioni, l'ing. Franzoi precisa che non sono stati fatti lavori diversi da quelli previsti nell'accordo iniziale. I lavori non sono stati fatti tutti, mancano: le sistemazioni esterne, il consolidamento sismico e la parte di funzionalizzazione interna dei fabbricati a nord ed a sud, che però nello stato attuale non erano destinate a funzioni specifiche, tutti gli altri lavori sono stati fatti come da accordo.

Il problema è stato, in primo luogo, un aumento dei costi in quanto il progetto è partito nel 2019 e si è concluso nel 2021, oltre ad una serie di ulteriori lavorazioni legate al Fabbricato Viaggiatori che è stato oggetto di restauro e sono emersi ulteriori mosaici che prima erano coperti, ma ribadisce che non sono stati fatti lavori aggiuntivi. Queste lavorazioni sono state attualmente stralciate e posticipate alla fase successiva.

Nell'ambito dei vari sopralluoghi effettuati, è già stata evidenziata la necessità, finita la manifestazione olimpica, di rivedere alcuni lavori che devono essere ancora completati, ad esempio, nel binario che sale da destra a sinistra dal primo sottopasso sono stati posizionati dei marmi di colore grigio scuro perché la fornitura dei marmi della colorazione corretta, richiedeva un tempo maggiore, quindi devono essere ripresi; così come ci sono, consultando la Soprintendenza, delle opere che andranno in parte riprese, perché sono state consolidate ma non portate al restauro completo. Infine, ci sono una serie di opere, già segnalate, come ad esempio il rifacimento delle coperture (il progetto pare che non prevedesse la copertura e RFI ha dichiarato che la inserirà come manutenzione straordinaria) ed il riscaldamento della sala Mazzoni, che, come Amministrazione comunale, è stato chiesto venissero inserite.

Alle 18:51 il Presidente ringrazia l'ing. Franzoi per le risposte e lascia la parola al Consigliere Demattè.

Il Consigliere ringrazia per la presentazione e chiede, in merito alla velostazione ed agli ascensori di sbarriamento del sottopasso di via Lampi, che tipo di controllo per l'accesso ci sarà, oltre alle telecamere, visto il verificarsi dei furti nel ciclobox e l'atto vandalico nel nuovo il sottopasso, sporcato con nuovi graffiti, sarebbe importante capire che forma di controllo verrà implementata per evitare futuri episodi di degrado. Inoltre, chiede in merito alle numerose segnalazioni pervenute sulla chiusura dei servizi igienici della stazione, inaccessibili dai binari e che non erano presenti nella stazione provvisoria sul listone e chiede come mai non si sia provveduto a soluzioni alternative. Infine, come riportato per primo dal Cons. Tomasi, chiede aggiornamenti sui lavori relativi all'infiltrazione (che sono limitati ad 80.000 euro) del sottopassaggio di via Canestrini, di competenza di RFI, che era dotato di pedana e continua a presentare pozzanghere al suo interno.

Alle 18:53 il Presidente ringrazia il Consigliere e lascia la parola al Consigliere Moranduzzo che apprezza l'intervento di riqualificazione della stazione in vista delle Olimpiadi in primis e poi per la nostra città, così come le telecamere soprattutto nel sottopasso di via Lampi, per un discorso legato alla sicurezza e segnala che è già stato imbrattato. Il problema, soprattutto vicino alla stazione, è la mancanza di parcheggi e



propone di utilizzare lo spazio, oggi riservato all'attuale stazione delle corriere, una volta inaugurata la nuova stazione, per realizzare un parcheggio che potrebbe essere utilizzato sia da chi parte da Trento dalla stazione per andare fuori città sia dai lavoratori che si recano in centro a lavorare sia da chi vive in città e non ha un parcheggio ovviamente valutando la possibilità di metterlo a disco orario. Concludendo ribadisce che la Lega è da sempre favorevole ad interventi di riqualificazione per cui sottolinea l'importanza dell'intervento fatto per riqualificare la stazione e della collaborazione tra RFI, Comune e Provincia non solo per le Olimpiadi, ma per l'intera città.

Alle 18:57 il Presidente ringrazia il Consigliere e lascia la parola al Consigliere Voyat che ringrazia l'ing. Franzoi per la presentazione e, ricollegandosi all'intervento del Vicepresidente Geat, ribadisce sia positivo il lavoro di riqualificazione ma il tutto può venire vanificato dalle infiltrazioni d'acqua dal tetto che quindi vanno risolte. Per quanto riguarda il sottopasso di via Lampi, fa presente che le telecamere, montate in giornata, non sono posizionate in posizione ottimale, in quanto facilmente oscurabili. Quindi, propone di collocare una telecamera al centro della galleria con due direzioni di registrazione, questo approccio risulterebbe più funzionale in quanto chiunque volesse danneggiare la telecamera sarebbe costretto ad avvicinarsi fino al centro, rendendosi così visibile. È stato avviato un intervento di riqualificazione, durante il quale alcune crepe sono state ripristinate, ma solo parzialmente. Infatti, queste non sono state realmente sistemate, bensì coperte da alcuni cartelloni. Tuttavia, il lavoro risulta incompleto, poiché dietro i cartelloni le crepe sono ancora visibili sia nella parte superiore che in quella inferiore. Sarebbe più logico ultimare correttamente la finitura prima di procedere con l'installazione dei cartelloni e chiede conferma di ciò al Presidente Malaj. Inoltre, era stato detto che, nel merito della riqualificazione della stazione, l'ex bar di fronte alla stazione, che è chiuso, sarebbe diventato un punto informativo e chiede se, anche questo, rientra negli interventi che mancano.

Alle 19:01 il Presidente ringrazia il Consigliere, ne condivide le perplessità ed auspica che venga sistemato il prima possibile, lascia quindi, la parola al Cons. Sembenotti.

Il Cons. Sembenotti torna a sollevare la questione del raddoppio dei costi, apparentemente considerato normale nella delibera e privo di qualunque tipo di spiegazione. Visto che l'aumento è superiore al 100%, chiede se sono state fatte delle stime iniziali fuori misura, o quali siano le motivazioni, perché quando si fanno dei lavori è normale prevedere costi extra, ma qui si tratta di un raddoppio che non può essere giustificato solo dal ritrovamento di un mosaico. Inoltre, data questa distinzione fra opere essenziali e non essenziali, non chiarissima, visto che il periodo delle Olimpiadi termina tra 15 giorni, chiede se c'è già un cronoprogramma dei lavori futuri. Poiché tutta l'area attorno viene considerata non essenziale per le Olimpiadi, ma è essenziale per la vita della città, chiede se è possibile avere delle certezze e sapere se, oggettivamente, ci saranno dei finanziamenti da parte del Comune.

Alle 19:03 il Presidente ringrazia il Consigliere e lascia la parola alla Cons. Bortolotti. La Consigliera fa notare un aspetto che è rimasto secondario; è stata



oggetto di riqualificazione la stazione di stampo razionalista, ma tale intervento non ha interessato le parti rimaste dell'ex stazione asburgica, di grande interesse culturale, situate tra via Fratelli Fontana e corso Buonarroti che comprendono un manufatto con piattaforma girevole per i treni ed una serie di magazzini che, in questo momento, si trovano in uno stato di totale abbandono: i tetti stanno cadendo e l'intera struttura giace in uno stato di progressivo degrado. Essi appartengono ad un'epoca caratterizzata dalla seconda rivoluzione industriale e portano con sé significativi aspetti dello sviluppo tecnologico del periodo. La Cons. Bortolotti conclude anticipando che, sul tema, tempo fa aveva già presentato un'interrogazione ed adesso un ordine del giorno collegato alla delibera, per chiedere se c'è interesse, da parte del Comune, di riqualificare anche quell'area, in accordo con RFI e con la PAT, ai fini della creazione di un'area museale.

Alle 19:05 il Presidente ringrazia la Consigliera e lascia la parola all'Ass. Baggia per rispondere all'ultimo intervento. La ex stazione asburgica è stata oggetto di analisi anche nel percorso di Super Trento, perché sarebbe l'interramento che porterebbe ad una possibile valorizzazione di quei manufatti che sono di grande valore storico, infatti, una delle idee emerse era di creare un museo, o comunque renderli fruibili ai cittadini. Parte della proprietà è di RFI mentre la parte dei depositi di Trentino Trasporti, verrà liberata nel momento in cui verrà realizzata la nuova officina. Quindi, l'interesse c'è, ma, per il momento, non è così immediata la possibilità di riqualificarli e di renderli fruibili.

Il Presidente lascia la parola alla Cons. Bortolotti per una replica. La Consigliera ribadisce che non è possibile aspettare Super Trento e l'interramento per valorizzare i manufatti in quanto i tempi troppo lunghi non ne garantiscono la conservazione visto lo stato avanzato di degrado.

L'Ass. Baggia risponde sottolineando che non si tratta di un intervento semplice, soprattutto considerando la necessità di mantenere costantemente attiva la circolazione dei treni.

Alle 19:08 il Consigliere Benetti lascia la riunione.

Alle 19:08 il Presidente lascia la parola al Vicepresidente Geat che fa presente che la rimessa storica circolare è tutelata dalle belle arti, mentre la piattaforma circolare è sempre tutelata dalle belle arti, ma su proposta della Circoscrizione del Centro Storico Piedicastello. L'area è esterna, laterale, all'area di interrimento e l'idea era quella di realizzare un piccolo museo dei trasporti con piattaforma girevole, rimessa storica e quel tronchino dove, una volta, era depositata una locomotiva che adesso è stata spostata tra il primo ed il secondo binario. Quell'intervento è al di fuori dell'intervento di risanamento statico del fabbricato viaggiatori e richiederebbe un intervento di Fondazione FS. In questo senso, si era espresso molto favorevolmente anche l'ex Ass. Facchin in una pubblica assemblea, perché effettivamente quell'angolo di corso Buonarroti si presterebbe molto a diventare un piccolo museo. Quindi, essendo esterno all'area di interrimento, se si trovassero i soldi si potrebbe anche intervenire subito.

Alle 19:10 il Presidente lascia la parola al Vicepresidente Urbani, che dalla sua



esperienza di 16 anni nella Circoscrizione Centro Storico, ricorda come non sia riuscito a proteggere e recuperare il casino storico dei Schützen, veramente storico e prezioso e che adesso è in uno stato di totale abbandono. Inoltre, afferma che l'unico recupero storico veramente fatto bene, da parte delle ferrovie, si trova a Verona nel deposito di tutte le macchine a vapore. Quindi, bisogna essere concreti, ci sono state varie occasioni negli anni, proprio su richiesta della Circoscrizione Centro Storico, di recuperare gli edifici storici, a ridosso della ferrovia, ma non è stato fatto niente, è difficile pensare che qualcun altro, oltre al Comune, intervenga per finanziare i recuperi di questi edifici storici.

Alle 19:12 il Presidente ringrazia il Vicepresidente e lascia la parola all'Ass. ed al dirigente per le risposte. L'Ass. Baggia ribadisce che la riqualificazione di tutta l'area sarebbe da valutare insieme all'interramento e, per l'utilizzo, è comunque propedeutico lo spostamento dell'attuale officina della Trento-Malè.

Alle 19:13 il Presidente ringrazia e lascia la parola l'Ass. Frizzera che aggiunge solamente che le sei telecamere, installate in data odierna, sono orientate tre in una direzione e tre nell'altra; mentre, nei prossimi giorni, ne verranno installate ulteriori due: una per ogni ascensore nella parte interrata nel corridoio d'accesso ai due ascensori. In aggiunta, da parte di RFI, sono state installate tre telecamere per ascensore, una interna e due superiori all'ascensore che inquadrano il pulsante di chiamata, orientate a 15 gradi dall'ingresso. Quindi, sei sono già state installate, le altre due verranno installate nei prossimi giorni.

Alle 19:14 il Presidente ringrazia e lascia la parola all'ing. Franzoi per rispondere alle restanti domande. Per la velostazione l'accesso verrà gestito come già avviene con gli altri in ciclobox, quindi tramite l'app. ad apertura automatica; a differenza di quella attuale, provvisoria, sarà una struttura completamente chiusa con vetrate con alcune griglie per permettere una minima areazione, al cui interno sono già state installate le telecamere per la videosorveglianza. Ricollegandosi a via Lampi, le telecamere erano state smontate per eseguire i lavori, la videosorveglianza era già presente ed è stata ripristinata all'interno del sottopasso, a queste ne sono state aggiunte altre per permettere la totale visibilità in tutti gli spazi, in quanto i due ascensori, che sbarriano la struttura, hanno dei corridoi di accesso. Allo stato attuale verranno aperti in questa modalità perché, durante il periodo olimpionico, c'è un maggiore controllo delle forze dell'ordine e si sta già valutando di chiudere con dei cancelli la parte dell'edificio di RFI che consente l'accesso da Piazza Mazzoni anche oltre l'orario di chiusura della stazione per lo sbarriamento nelle ore notturne e per questo è già stata chiesta la predisposizione dei cancelli.

Per quanto riguarda l'incremento delle spese, non sono stati fatti lavori aggiuntivi se non per i ritrovamenti ulteriori dal punto di vista del restauro del bene storico. Il Comune, non rientrando nel Protocollo, non ha i dati di spesa, in carico per i 6 milioni alla Provincia ed il rimanente gestito con fondi propri di RFI. La spiegazione fornita per l'incremento dei costi è legata agli interventi di restauro, però non si hanno elementi di valutazione per dire se la differenza sia dovuta ad un'errata stima iniziale, su quale è stato sviluppato il progetto, in quanto appalto integrato o legata ad un'offerta troppo



bassa dell'impresa. La Provincia ha chiesto solo il rispetto dei tempi per l'inizio delle Olimpiadi, visto che i 6 milioni stanziati erano finalizzati a quello, da cui la definizione delle opere essenziali. Oltre all'Accordo, infatti, è la Convenzione che regola la parte economica. Per i prossimi lavori il cronoprogramma è inserito nell'Addendum e sarà rispettato nel momento in cui sarà disponibile il finanziamento che RFI nell'Addendum si è impegnata a recuperare.

Per ritornare sugli edifici tutelati alla fine di corso Buonarroti, quella è sicuramente un'area importante, infatti, era stata inserita nello studio di Super Trento, al di fuori dal futuro interramento ed era stata oggetto di una visita con i Beni Culturali, che avevano mostrato le bellezze dell'edificio. Allo stato attuale, è stato più volte ribadito a RFI, che l'edificio va tutelato, di conseguenza, è imprescindibile eseguire almeno interventi di manutenzione necessari a preservarne l'integrità, come previsto per i beni sottoposti a tutela. Però va detto che l'utilizzo ad oggi è praticamente impossibile perché, per la conformazione di quello che è lo scalo e la conformazione ferroviaria ci sono una serie di norme che non permettono di fare ulteriori attività all'interno dello spazio. Qualora si rimodulasse perché viene meno l'esigenza di avere a disposizione quegli spazi attualmente destinati in parte alla manutenzione ed in parte al deposito, allora si potrebbe valutare la situazione. Nel valutare la scelta della sede provvisoria di Super Trento, era stata effettuata una verifica per esaminare la possibilità di utilizzare lo spazio occupato dall'ultimo capannone verso corso Buonarroti, ma non sussistevano le condizioni necessarie per procedere. Un discorso diverso riguarda, invece, l'officina attualmente in uso della Trento Malè di proprietà di Trentino Trasporti, quando verrà utilizzata l'officina in costruzione a Spini, si libererà un altro edificio di valore dal punto di vista architettonico che è in parte fuori dal regime ferroviario. Il Comune si è già fatto portatore a RFI dell'esigenza di mantenere integri quei tre edifici.

Per quanto riguarda i servizi igienici, quando è stata aperta la stazione provvisoria era stato richiesto che la stazione provvisoria fosse dotata anche di servizi igienici, prefabbricati, collocati in piazza Dante. Dall'apertura della stazione provvisoria i bagni interni sono stati mantenuti accessibili il più a lungo possibile, indipendentemente dalla presenza di quelli provvisori, fino all'inizio dei lavori nell'area, a qual punto sono stati aperti quelli esterni che per qualche disagio sono stati chiusi per un mese. È stata fatta subito una comunicazione a RFI e sono stati riaperti e messi a disposizione. Adesso, dopo la ristrutturazione, i bagni all'interno della stazione, ristrutturati non con questo Protocollo ma pochi anni prima, sono tornati accessibili.

Alle 19:15 il Consigliere Mason lascia la riunione.

Alle 19:22 i Consiglieri Chilà e Sani lasciano la riunione.

Alle 19:23 il Presidente ringrazia l'ingegnere e lascia la parola al Cons. Moranduzzo.

Il Consigliere ringrazia chi ha partecipato e ha lavorato nella realizzazione sottolineando come i tempi di riqualificazione siano stati particolarmente ridotti e chiede se, in assenza della scadenza olimpica, i tempi sarebbero stati gli stessi. La seconda questione riguarda il sistema di videosorveglianza, il Consigliere chiede se le



telecamere che verranno installate, soprattutto nel sottopasso, sono telecamere già comprese nelle cento telecamere già previste per la città o siano aggiuntive. Infine, chiede la posizione dei Consiglieri Comunali di maggioranza.

Alle 19:25 risponde il Presidente Malaj che alla Commissione è richiesto il parere quindi è necessario esprimersi, ma, dopo l'intervento chiaro e preciso dell'ingegnere Franzoi non resta altro da aggiungere. Conclude che il suo sarà un parere favorevole e lascia la parola all'Ass. Frizzera per la risposta sugli aspetti riguardanti le telecamere.

Alle 19:24 ed alle 19:25, rispettivamente, i Consiglieri Shero e Bortolotti Bosetti lasciano la riunione.

Alle 19:25 il Presidente Malaj lascia la parola all'Ass. Frizzera per rispondere in merito alle sei telecamere. Quelle installate nel sottopasso erano già presenti, sono solo state ripristinate, nuove, dopo la manutenzione del sottopasso e, con esse, sono stati installati anche nuovi corpi illuminanti; queste ulteriori telecamere che verranno posizionate sono escluse da quelle ipotetiche cento per la città. A luglio 2025 è stato chiesto un finanziamento, tramite il Consorzio dei Comuni, non ancora arrivato, di 150 mila euro per implementare il sistema di videosorveglianza con ulteriori telecamere il numero esatto è funzione del costo di ciascuna. Era stato anticipato in aula che si era creato un tavolo di lavoro con Sindaco, Questura, forze dell'ordine ed, in seguito, anche con le Circoscrizioni, per individuare le zone in cui è necessario installare le telecamere e, in base alle aree ritenute prioritarie, si è valutata la presenza o meno della fibra. Nel caso in cui questa non fosse già disponibile, sarà necessario predisporre un sottoservizio per consentire l'installazione dei cavi necessari, in questo caso il costo del singolo intervento supera i 2 mila euro. In conclusione, dei 150 mila euro richiesti, bisogna capire quanti ne verranno finanziati ed effettuare uno studio di localizzazione rispetto alla posizione della fibra.

L'ing. Franzoi risponde alla domanda se le Olimpiadi abbiano influito sui tempi di esecuzione: inizialmente RFI aveva già pianificato un investimento in più stazioni, compresa quella di Trento, per la riqualificazione. Successivamente, nel 2020 è subentrata la parte di finanziamento da parte della Provincia, legato alle Olimpiadi, per cui era già in essere l'intenzione di riqualificare, ma l'inizio delle Olimpiadi hanno sicuramente accelerato ed anche contribuito a trovare delle ulteriori risorse necessarie per terminare le opere essenziali.

Alle 19:35 il Presidente Di Pippo lascia la parola al Cons. Geat, che in risposta al Presidente Malaj sul parere dei Consiglieri, asserisce che il suo parere è positivo se e solo se accompagnato da un impegno del Comune a scrivere una nota a RFI chiedendo, in primis, il tema dello sbarriamento dei sottopassi, in riferimento a via Canestrini; in secondo luogo, l'invito a RFI, visto il grosso investimento di 30 milioni, al rifacimento del tetto che presenta delle infiltrazioni d'acqua; in terzo luogo, valutare ancora di migliorare l'area destinata a parcheggi perché presenta tuttora delle criticità.

Alle 19:36 il Presidente lascia la parola al Cons. Voyat che chiede unicamente se nei due milioni e mezzo che mancano è compreso anche il ripristino dell'ex bar o se



quello è a parte e valuterà di firmare la proposta in quanto concorda sulla richiesta di rifacimento del tetto.

Risponde l'ing. Franzoi che il chiosco è di proprietà dell'Amministrazione comunale, adesso non è utilizzabile per una serie di problematiche dimensionali e per la necessità di operazioni di ripristino ed era comunque fuori dall'accordo. L'accordo comprende la ciclabile che passa davanti e va in parte a modificare le tre aiuole limitrofe ma non il chiosco stesso.

L'Ass. Frizzera è favorevole a sollecitare RFI ai fini del completamento dei lavori con la sistemazione anche del tetto e fa presente che il sottopasso di via Canestrini non rientra in questo Addendum ed è necessario fare una richiesta separata.

Alle 19:37 il Presidente Di Pippo fa una sintesi delle richieste e propone ai Consiglieri di presentare un ordine del giorno, collegato alla delibera dell'Addendum, in cui si chiede alla Giunta di impegnarsi a presentare una richiesta formale a RFI affinché, per non vanificare il recupero appena terminato, venga effettuato anche un intervento di sistemazione del tetto della stazione. Il Presidente s'impegna ad abbozzare la proposta, insieme al Vicepresidente Geat, che si rende disponibile per collaborare alla stesura e renderla disponibile entro il fine settimana per eventuali integrazioni e verrà poi presentato con cofirmatari i membri delle due Commissioni, salvo qualcuno espliciti la sua contrarietà.

In conclusione, della discussione alle 19:37 il Presidente Di Pippo chiede, quindi, ai Consiglieri di esprimere il proprio voto. I pareri delle Commissioni sono entrambi positivi con l'aggiunta di questo ordine del giorno collegato alla delibera dell'Addendum.

Alle 19:38 il Presidente rinvia la trattazione del terzo punto previsto all'ordine del giorno, quindi, ringrazia l'Ass. Frizzera, il Dirigente ing. Franzoi e gli altri che sono intervenuti e dichiara chiusa l'adunanza.

La segretaria verbalizzante
Francesca Brun

Il Presidente
della Commissione consiliare
Errico Di Pippo

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).

Allegati: //